



ASL Taranto

PugliaSalute

Rassegna Stampa

Lunedì

31 maggio

2021



LEDI S.R.L. - Redazione, Amministrazione e Tipografia: Via Francesco De Blasio - 70132 Bari. Stampa: Se.Sta S.r.l. - Z. I. Modugno (Bari). Viale delle Magnolie, 23 - Sede di Bari (080): Centralino 5470200 - Dir. Gen. 5470316 - Dir. Politica 5470250 (direzione politica@gazzettamezzogiorno.it) - Segr. di Redazione 5470400 (segreteria.redazione@gazzettamezzogiorno.it) - Cronaca di Bari 5470430-431 (cronaca.bari@gazzettamezzogiorno.it) - Cronache italiane 5470413 (cronaca.it@gazzettamezzogiorno.it)

(economia@gazzettamezzogiorno.it) - Esteri 5470247 (esteri@gazzettamezzogiorno.it) - Interni 5470209 (politica.int@gazzettamezzogiorno.it) - Regioni 5470364 (cronache.regionali@gazzettamezzogiorno.it) - Spettacoli 5470418 (cultura.e.spettacoli@gazzettamezzogiorno.it) - Speciali 5470448 (iniziative.speciali@gazzettamezzogiorno.it) - Sport 5470225 (sport@gazzettamezzogiorno.it) - Vita Culturale 5470239 (cultura.e.spettacoli@gazzettamezzogiorno.it)

Poste Italiane S.p.A. Spedizione in Abbonamento Postale - Aut. n° 0009/2021 del 07.01.2021 - Periodico R.O.C. - Anno 134° Numero 149

LOTTA AL COVID VITTIME AL MINIMO DA OTTOBRE E RICOVERI ANCORA IN CALO. DIMINUISCONO ANCHE I NUOVI CONTAGI

Italia verso la zona bianca

Brusaferrò: forse dal 14 giugno, ma la pandemia non è finita
Il 40 per cento dei pugliesi vaccinato almeno con una dose

• Tutta l'Italia potrebbe entrare in zona bianca già dal 14 giugno, secondo il portavoce del Cts Brusaferrò. Il quale avverte però che questo non significa essere fuori dalla pandemia. Ieri numero di vittime (44) al minimo dallo scorso ottobre mentre sono in calo anche i ricoveri e numero di nuovi contagi. Vaccinato un italiano su 5. Riaprono i ristoranti anche al chiuso, ma sempre rispettando le norme di sicurezza. In Puglia vaccinato almeno con una dose il 40 per cento della popolazione, mentre da ieri è partita l'operazione maturandi: gli studenti che dovranno sostenere l'esame di Stato stanno ricevendo il vaccino.

BRANCATI E N. SIMONETTI
CON ALTRI SERVIZI IN 2 E 3 >>

Ecco la carica dei maturandi



MATURANDI Partita la vaccinazione in tutta la Puglia: qui studenti nell'hub in Fiera a Bari [Luca Turi]

DE FEUDIS CON ALTRI SERVIZI A PAGINA 2 >>

CORONAVIRUS

I NODI DELLA RIPARTENZA

Puglia, vaccini ai maturandi oltre 200 studenti in Fiera

Emiliano: «Voglia di normalità». Intanto il 40% dei pugliesi ha avuto almeno una dose

MICHELE DE FEUDIS

● **BARI.** Buona la prima. Ieri nell'hub della Fiera del Levante oltre duecento studenti maturandi hanno ricevuto la prima dose del vaccino, tra emozioni e una evidente voglia di tornare al più presto alla normalità e alla convivialità limitata dalla pandemia.

«Vedere i vostri occhi pieni di gioia mi riempie il cuore di orgoglio»: questo il commento del presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano. «È un onore per me - rimarca - essere il vostro presidente. Avete risposto alla chiamata, esprimendo con questo gesto la voglia di tornare a una vita normale. Ce la stiamo mettendo tutta affinché i pugliesi possano al più presto tornare alle loro vite grazie al vaccino senza più i pericoli della pandemia. Mettere in sicurezza il mondo della scuola è fondamentale. Siamo stati la prima regione italiana a vaccinare il personale scolastico, adesso con la vaccinazione degli studenti partendo da chi sta per sostenere gli esami di maturità compiamo un nuovo importante passo. Grazie agli studenti e agli insegnanti per i sacrifici fatti in questi lunghi mesi e per il lavoro di squadra che stanno portando avanti. E' davvero una bella giornata».

«L'esame di maturità è una tappa importante, rappresenta una fase di passaggio nella vita dei ragazzi - aggiunge l'assessore alla Sanità Pier Luigi Lopalco -. Sottolineiamo questa fase con la vaccinazione che permetterà loro di affrontare con maggiore serenità non solo l'esame, ma anche l'inizio di nuove avventure accademiche. Nelle prossime settimane, progressivamente, saranno invitati alla vaccinazione gli studenti iscritti all'Università e nel corso dell'estate, prima della ripresa dell'anno scolastico, l'obiettivo della Regione Puglia sarà quello di vaccinare tutti gli studenti». Gli studenti baresi sono stati accolti dal direttore generale della Aal di Bari Antonio Sanguedolce insieme a operatori e volontari della Protezione Civile.

Sono in totale 12mila gli studenti dell'ultimo anno in provincia di Bari che sono in procinto di sostenere gli esami di maturità:

domani, con l'arrivo dei rifornimenti di vaccini, la Regione conta di calendarizzare il programma di inoculazioni per le altre scolaresche di questa tornata.

Calano nella regione ancora i contagi: su 5.395 test ieri sono stati registrati 90 casi positivi (contro i 269 di sabato). Quattro i decessi (rispetto agli 11 del giorno prima). Il tasso di positività è dimezzato: l'1,7% contro il 3,4 della giornata precedente. I nuovi casi di positività sono così distribuiti: 11 in provincia di Bari, 11 in provincia di Brindisi, 14 nella provincia Bat, 9 in provincia di Foggia, 22 in provincia di Lecce, 23 in provincia di Taranto. I decessi: 1 in provincia di Bari, 1 in provincia di Brindisi, 1 in provincia Bat, 1 in provincia di Taranto.

La Puglia, infine, ha ormai utilizzato il 98% dei vaccini anti Covid e ne ha a disposizione soltanto altri 48mila circa. Su 2.363.815 dosi ne sono state somministrate 2.314.406 (il dato è aggiornato a ieri pomeriggio alle 17). La percentuale dei pugliesi che hanno ricevuto almeno una dose è del 40,33%, mentre il 18,24% ha ricevuto anche la seconda dose. Nella fascia di età 70-79 anni è stato superato ieri il 90% di copertura totale (90,4%).

LA NUOVA PROGRAMMAZIONE

La Regione conta da domani, con l'arrivo di nuove dosi, di calendarizzare le inoculazioni per chi si appresta all'esame di maturità



BARI I maturandi del liceo scientifico Scacchi hanno partecipato alla vaccinazione presso l'hub della Fiera del Levante



IL PROGRAMMA CON L'ARRIVO DI 180MILA NUOVE DOSI SARÀ SPRINT VACCINAZIONI

Basilicata, obiettivo 6mila inoculazioni

MASSIMO BRANCATI

● La settimana appena iniziata si annuncia come quella decisiva per imprimere una spinta alla campagna vaccinale in Basilicata. Per oggi, infatti, è previsto il riparto dei 20 milioni di vaccini anticovid attesi in Italia nel mese di giugno. Nel territorio lucano ci si aspetta qualcosa come 180 mila dosi tra i vari preparati (Pfizer, Moderna, AstraZeneca e Johnson&Johnson). Un quantitativo che impone un ritmo di iniezioni da oltre 6 mila fiale al giorno, rispetto ai picchi di 5 mila raggiunti fino ad ora. A tal proposito, la Regione è pronta a mettere in campo un piano per le vaccinazioni in aziende e farmacie. Intanto, in attesa delle nuove forniture, si va avanti con le scorte. Da oggi fino al 2 giugno, alla palestra «Rocco Mazzola» di via Roma a Potenza, ci sarà la tre giorni di «open day» dedicata alla fascia 60-79 anni con le fiale del preparato Johnson&Johnson. Nel cuore della settimana, inoltre, l'azienda sanitaria di Potenza dovrebbe recuperare le vaccinazioni saltate per la mancanza di fiale dal 19 maggio in poi nel Potentino. Nel Materano, invece, la campagna vaccinale prosegue regolarmente, ad eccezione delle seconde dosi Pfizer che, dopo una settimana di stop, ripartiranno da giovedì 3 giugno. I prenotati dal 27 maggio al 2 giugno riceveranno via sms l'invito a presentarsi nello stesso giorno e nella stessa ora della settimana successiva alla data inizialmente fissata. Il 3 giugno è la data in cui anche in Basilicata dovrebbero iniziare le prenotazioni senza vincolo d'età. Intanto, il governatore

Vito Bardi (reduce dalla seconda somministrazione del vaccino) ha firmato una nuova ordinanza sull'emergenza Covid 19. In particolare, il provvedimento, dispone la revoca della «zona rossa» nel comune di Rotondella (Matera) che, quindi, già da ieri è tornato in «fascia gialla», come il resto della regione. Per il paese della costa ionica lucana le restrizioni della «zona rossa» erano entrate in vigore lo scorso 7 maggio e poi prorogate. Restano in lockdown, invece, fino al 6 giugno, i comuni di Acerenza e Montemilone. Sul fronte dei dati,



POTENZA Da oggi open day con i vaccini J&J [foto Tony Vecce]

continua il calo della curva dei contagi. Secondo i dati dell'ultimo bollettino, su 688 tamponi analizzati 19 sono risultati positivi per un rapporto che si attesta al 2,8 per cento contro il 4,5 per cento del precedente bollettino. E nel saldo tra i nuovi casi è I guariti (61), il numero di lucani che ancora hanno il virus scende a quota 3.706. L'incidenza, cioè il numero di casi settimanali ogni 100mila abitanti, si attesta a 54, in netto calo rispetto ad una settimana fa, ma ancora al di sopra della faticata soglia 50 che è il livello da conseguire per tre settimane consecutive per passare in «zona bianca».

NOTIZIE IN PILLOLE

I calvi si contagiano 2,5 volte di più

NICOLA SIMONETTI

● Sei calvo? Rischi il Covid 2,5 volte di più di chi, invece, i capelli ce l'ha. Il gene AR del recettore degli androgeni legato alla calvizie - hanno dimostrato ricercatori della società biotecnologica Usa Applied Biology - può aumentare il rischio di ricovero e di terapia intensiva per Covid. Tra i ricoverati, il 79% aveva calvizie (alopecia androgenetica) rispetto al 31-53% che ci si aspetterebbe per loro coetanei simili. Individuato l'enzima TMPPSS2, che è fondamentale per l'infezione da Covid-19 ma anche sensibile agli androgeni e può essere influenzato dalle variazioni del gene AR che ha una regione associata sia alla sensibilità agli androgeni che alla calvizie. Tali scoperte «potrebbero essere utilizzate come biomarcatore per identificare gli uomini più a rischio di ricovero in terapia intensiva» (dr Andy Goren, by IANS 09 maggio, 2021/TWC India).

Varianti: più libertà di circolazione del virus = più varianti, le quali innescano la quinta marcia per raggiungere, in fretta e furia, uomini e alcune specie di animali ed acquisire più aggressività e dare più morti. Il vaccino può frenarne la corsa foriera di malattia e morte. Ma, in Italia, ci sono oltre 30 milioni di «buchi» di non vaccinati (di cui 3,9 milioni over 60) pronti a farli passare. Nella vaccinazione, la Puglia, con 76,5% di anziani vaccinati, supera la media nazionale.

Clorichina usata nei malati Covid: dalla Francia l'allarme. Avrebbero causato aritmie ed arresti del cuore seguiti, a volte da morte. La denuncia arriva da farmacista e coll. di un ospedale universitario che ha inviato la casistica all'Ansm, Ag. Naz. sicurezza medicinali. Ma il prof Didier Raoult e 30 coll. difendono e pubblicano la propria statistica favorevole al farmaco che, in uno con trattamenti specifici, avrebbe fatto lamentare solo 6 decessi su 10mila malati Covid.

«Pessima idea ritardare il richiamo». Lo dice il prof. Roberto Burioni che porta ad esempio l'Inghilterra dove furoreggia la variante indiana tra i non vaccinati e tra quelli vaccinati «a metà», ai quali «la prima dose assicura solo il 33% di protezione per tale variante».

Un vaccino rinforza l'altro: «Se la seconda puntura non è del tipo dello vaccino usato per la prima, meglio perché la protezione sarà maggiore... importante è vaccinare». (prof. Remuzzi, dir. Mario Negri).

Anelli (Fnomceo) «Recovery e sanità investire sui medici»

■ «Bene il potenziamento della medicina territoriale. Bene il potenziamento degli ospedali. Per la riuscita di entrambi, però, non basta investire risorse nella costruzione di nuove strutture: sono i medici, i professionisti, il capitale umano il vero tessuto connettivo che tiene in piedi il nostro Servizio Sanitario Nazionale, e la vera linfa vitale di ogni processo riformatore»: questa la posizione espressa da Filippo Anelli, presidente della Fnomceo, la Federazione degli Ordini dei Medici, sul Piano nazionale di Ripresa e Resilienza dopo che il sottosegretario alla Salute, Pierpaolo Sileri, esponente del governo Draghi, ha ribadito, parlando a Domenica In, come il piano punti sulla medicina del territorio e dopo del conferimento, a Potenza, delle Onorificenze al Merito della Repubblica italiana, alla presenza del ministro della Salute Roberto Speranza.



LIMITAZIONI AGLI INGRESSI

Il ministro della Salute ha firmato l'ordinanza che vieta fino al 21 giugno l'ingresso in Italia da India, Bangladesh e Sri Lanka

RESTRIZIONI RIDOTTE

Restano gli obblighi di mascherina e distanziamento, ripartono le attività sospese, non le discoteche

Tre regioni ora in bianco e netto calo dei decessi

Da giovedì dosi per tutti, ma bisogna raggiungere ancora 3,8 milioni di fragili

● **ROMA.** Accelera il conto alla rovescia verso la normalità nel Ponte del 2 giugno, un assaggio di vacanze ormai quasi vere per milioni di italiani. Oggi tocca a Friuli Venezia Giulia, Sardegna e Molise - le prime tre regioni che diventano «bianche» - dire addio al coprifuoco e salutare le riaperture di ristoranti e bar al chiuso, piscine coperte, parchi tematici, sale giochi, wedding, fiere, sagre, circhi, corsi di formazione, convegni. Domani si potrà mangiare nei locali al chiuso ed assistere agli eventi sportivi al coperto (con capienza al 25%) in tutta Italia. Il 7 giugno il coprifuoco slitta alle 24 a livello nazionale (uscita libera, invece, per le regioni bianche). La corsa alle riaperture è spinta dalla campagna vaccinale - anche sabato sopra le 500mila somministrazioni giornaliere dopo il record di venerdì - e dal continuo calo di contagi e vittime: sabato i morti sono stati 44, il numero più basso dallo scorso 14 ottobre. In continua diminuzione i ricoverati in terapia intensiva (sono 1.061), che si avviano a scendere sotto quota mille dopo mesi.

In risalita il tasso di positività, all'1,8% (+0,5% rispetto a ieri). Per il prof. Brusaferrò del Cts la pandemia non è finita, non bisogna abbassare la guardia anche se da metà mese l'Italia potrebbe essere in bianco.

Il ministro della Salute, Roberto Speranza, intanto ha firmato la proroga dell'ordinanza, fino al 21 giugno, che vieta l'ingresso in Italia per chi proviene da India, Bangladesh e Sri Lanka.

Le tre regioni bianche, dunque, oggi dicono addio a mesi di restrizioni (la Sardegna, in effetti, era diventata bianca già a fine febbraio ma poi era tornata rossa): continuano ad essere in vigore gli obblighi di mascherina e distanziamento, ma ripartono tutte le attività che erano state sospese dalla pandemia. Resta lo stop, invece, per le discoteche come attività di ballo. E Sileri si augura che «possano riaprire presto con il green pass e diventare un punto dove ci si possa anche vaccinare e raggiungere così i giovani che a volte sono più refrattari alle vaccinazioni».

Dal 7 giugno saranno in bianco -

secondo l'attuale andamento dei contagi - anche Abruzzo, Liguria, Umbria e Veneto, mentre dal 14 dovrebbe toccare a Emilia Romagna, Lazio, Lombardia, Piemonte, Puglia e alla provincia di Trento. Le ultime sette regioni ancora arancioni potrebbero cambiare colore dal 21 giugno, con l'inizio dell'estate.

Il calendario delle riaperture prevede (per le regioni non bianche) il via libera dal 15 giugno ai matrimoni con cerimonia, parchi tematici e congressi; dal 21 giugno via il coprifuoco; dall'1 luglio riprendono infine corsi di formazione, centri benessere, sale giochi, eventi sportivi al chiuso, piscine coperte. Per quest'ultima attività Anna Maria Bernini (Forza Italia) invita il Governo a valutare «con grande attenzione l'appello del presidente della Federazione Nuoto Paolo Barelli, che chiede di anticipare la riapertura».

Sul fronte vaccini, giovedì prossimo si archivia definitivamente il sistema delle fasce di età (già bypassato in alcune Regioni dai vari open day organizzati): chiunque, dai dodicenni in

su, potrà vaccinarsi. Per la fascia dei ragazzi tra i 12 ed i 15 anni l'Aifa (Agenzia italiana del farmaco) entro domani dovrebbe esprimersi, dopo l'ok arrivato dall'Ena. «Pensare agli adolescenti e ai bambini - ha spiegato il presidente dell'Aifa, Giorgio Palù - è importante perché sappiamo che se vogliamo limitare la catena della trasmissione questo è il meccanismo».

Le somministrazioni totali sono 34.234.814, le persone immunizzate sono 11.785.375 (un italiano su 5). E a giugno sono attese oltre 20 milioni di dosi. Mentre parte la vaccinazione universale c'è il problema di raggiungere i soggetti in età vulnerabile finora sfuggiti alle punture: si tratta in primo luogo di 375mila over 80 (poco più dell'8% della popolazione complessiva di quella fascia d'età); poi 1 milione e 97mila tra i 70 ed i 79 anni (il 18%) e 2 milioni e 345mila tra i 60 ed i 69 anni (il 31%). Sempre dal 3 giugno, infine, le somministrazioni potranno avvenire anche nelle aziende: nelle scorse settimane oltre 700 avevano dato disponibilità.

L'ESPONENTE DEL GOVERNO È INTERVENUTO A «DOMENICA IN»

SALUTE
Perpaolo Sileri, medico, è sottosegretario alla Salute del governo guidato da Mario Draghi



Appello del sottosegretario Sileri ai giovani «Vaccinatevi, il virus lo vinciamo insieme»

● **ROMA.** «Non è solo un problema dell'Italia. Dobbiamo avvicinare le persone più giovani alla vaccinazione. Bisogna farlo perché il virus lo vinciamo se tutti ci vacciniamo»: questo l'appello formulato dal sottosegretario alla Salute, Pierpaolo Sileri, intervenendo a Domenica In su Rai1, commentando alcuni dati secondo i quali 1 maturando su 5 non vuole il vaccino. Poi con l'arrivo del vaccino anche per i giovani, «andiamo a proteggere la fascia tardo adolescenziale e andiamo a spegnere la circolazione del virus anche in quella fascia di età». Sileri si è soffermato anche sulla prossima mobilità al tempo della pandemia: «Ci

sarà il green pass e quindi avere la vaccinazione significa avere una maggiore possibilità di accedervi, ovviamente anche con un tampone negativo o se sei guarito, ma il vaccino dà una sicurezza maggiore e libertà di movimento più semplice, anche se vuoi andare all'estero. Da luglio il green pass sarà effettivo per tutta Europa e la vaccinazione è quel percorso per poter riacquisire quella libertà individuale ma anche sociale perché proteggi anche gli altri».

«Io mi auguro che le discoteche siano presto aperte con il green pass e diventino un punto dove ci si possa anche vaccinare e raggiungere così i giovani che a volte sono

più refrattari alle vaccinazioni», aggiunge il viceministro della Salute, con un auspicio che riguarda insieme il mondo giovanile e il settore economico dei locali da ballo. «Non dobbiamo preoccuparci dell'aumento di contagi in Inghilterra: lì ci sono stati seimila casi di variante indiana, di cui 5mila da persone non vaccinate. Noi dobbiamo correre con la vaccinazione, completare le seconde dosi, continuare con mascherine e distanze e insieme, noi e la popolazione, ci lasceremo questa situazione alle spalle: questa la considerazione di Sileri sulle tendenze pandemiche che arrivano da oltremarina».

LE STATISTICHE I NUMERI DI SEI MESI DI PANDEMIA IN ITALIA SONO ELABORATI NEL REPORT DELLA RIVISTA «EPIDEMIOLOGIA&PREVENZIONE»

Ben 70,5 milioni di giorni di malattia nel 2021

L'economista sanitario Cislighi: «L'indice RDT è da metà maggio in leggera crescita»

● **ROMA.** Tre milioni e mezzo di giornate di ricovero, di cui 130mila in terapia intensiva, e 70,5 milioni di giornate di malattia in Italia nei primi 150 giorni del 2021. «Sono cifre che fanno impressione e che danno la misura del dramma che è stata sinora la pandemia in Italia e in molti Paesi stranieri è stato ancor peggio», scrive Cesare Cislighi, economista sanitario ed ex presidente dell'Associazione italiana di epidemiologia, in un report aggiornato al 28 maggio e pubblicato su Made in Blog della rivista Epidemiologia & Prevenzione in vista delle riaperture.

Adesso che siamo alle soglie dell'estate, che l'anno scorso ha coinciso con la quasi completa remissione dei contagi possiamo pensare realmente - si chiedono gli esperti - che l'epidemia stia finendo almeno nei suoi numeri importanti? E cosa è avvenuto in questi primi 150 giorni del 2021? «Nei primi 5 mesi

dell'anno, le medie giornaliere indicano 14.354 nuovi contagiati al giorno con un minimo di 2.490 ed un massimo di 26.824; 169 ricoverati entrati ogni giorno in terapia intensiva (da 48 a 324) e 350 decessi (da 72 a 649) - si legge nel Report - Di particolare interesse è ragionare in termini di prevalenze, cioè dei soggetti che contemporaneamente, ogni giorno, si trovano nella stessa situazione: i positivi sono stati in media 469.698, i ricoverati (in tutti i reparti) 23.010 e di questi nelle sole terapie intensive 2.629. Pensando al futuro, è importante vedere come è stato l'andamento degli eventi connessi all'epidemia in queste prime 150 giornate del 2021».

I trend dei diversi indicatori - si legge nel rapporto - sono tra di loro molto associati e si evidenziano tre fasi in maniera distinta: la fase decrescente durante il mese di gennaio,

la fase crescente della da febbraio a metà marzo e la più recente fase calante ancora in atto. Inoltre, tra i massimi dell'incidenza dei contagi e dei decessi vi sono circa due settimane di differenza. Nell'ultimo periodo le due curve tendono a sovrapporsi a seguito del decremento regolare dei nuovi casi. Sono invece quasi coincidenti la linea delle incidenze dei contagi e quella degli ingressi in terapia intensiva e hanno lo stesso andamento le linee delle prevalenze dei positivi e quella dei ricoverati in ospedale.

Si prospetta ora una nuova fase grazie anche alla vaccinazione, oltre che alle misure di contenimento, ma occorre continuare a tenere «l'attenzione alta», dice Cislighi. Dal 18 maggio l'indice di replicazione RDT «è ogni giorno in leggera crescita. Speriamo, come è probabile, che sia solo un segno della diminuzione della velocità di rallentamento».



VACCINI Un hub in un centro del Mezzogiorno

LE ALTRE REDAZIONI

Bari: 080/5470431 | **Barletta:** 0881/779911 | **Foggia:** 0881/779911 | **Matera:** 0832/463911 | **Potenza:** 0832/463911
ABBONAMENTI: tutti i giorni esclusi i festivi: ann. € 280,00; sem. € 152,00; trim. € 90,00. **Compresi i festivi:** ann. € 310,00; sem. € 175,00; trim. € 100,00.
Sola edizione del lunedì: ann. € 65,00. **Estero:** stesse tariffe più spese postali, secondo destinazione.
Per info: tel. 080/5470205, dal lunedì al venerdì, 09,30 - 13,00, e-mail commerciale@gazzettamezzogiorno.it.

LA PANDEMIA SI CHIAMA «NOTTE PRIMA DEGLI ESAMI» LA CAMPAGNA VACCINALE ORGANIZZATA DALLA REGIONE PUGLIA PER CHI FREQUENTA LA QUINTA CLASSE. IERI REGISTRATI NEL SALENTO 56 NUOVI CONTAGI

Maturandi, al via le vaccinazioni

Studenti in fila ieri negli hub allestiti dalle Asl di Brindisi, Lecce e Taranto

● Si chiama «Notte prima degli esami» la campagna vaccinale della Regione che dà avvio alla somministrazione dei vaccini anti-Covid ai maturandi pugliesi. Ieri pomeriggio è stata avviata anche per la Asl Taranto la prima sessione dedicata ai ragazzi che frequentano il quinto anno presso l'istituto Battaglini e il liceo Archita del capoluogo, accorsi al PalaRicciardi, dalle 18 alle 22, per la prima dose di Pfizer. Al via ieri anche nell'Asl Lecce la vaccinazione di ragazze e ragazzi delle scuole superiori: 540 quelle in programma per questa prima giornata. Ieri in tutto il Salento sono stati registrati 56 nuovi casi di contagio: 23 a Taranto, 22 a Lecce e 11 a Brindisi.

SERVIZI NELLE CRONACHE >>



TARANTO Il sindaco Melucci con gli studenti dei licei Archita e Battaglini

Anap Confartigianato e Lilt Giornata mondiale contro il fumo una iniziativa di sensibilizzazione

■ In occasione della «Giornata mondiale contro il fumo» che si terrà oggi, lunedì 31 maggio, Anap Confartigianato, l'Associazione Anziani e pensionati costituita da Confartigianato, in collaborazione con la LILT ed Otosalus, propone una giornata informativa incontrando i cittadini per parlare dei cambiamenti positivi derivanti dalla scelta di smettere di fumare, e sensibilizzare sui ben noti rischi del fumo.

Polmoni e cuore sono gli organi più colpiti, ma ne risente tutto l'organismo. Smettere di fumare allontana il rischio di sviluppare tumori. È una scelta positiva per sé stessi e anche per gli altri, perché il fumo passivo è altrettanto dannoso. Scopri tutti i benefici di una vita smoke free.

L'iniziativa si terrà presso l'Infopoint del Centro commerciale Porte dello Jonio a Taranto dalle ore 10 alle 13 e dalle ore 17 alle ore 19 di oggi, lunedì 31 maggio.

I cittadini potranno consultarsi e consigliarsi in modo assolutamente gratuito con i seguenti medici specialisti Nicola Ciaccia, Andrea Urso e Marcello Stante.

Inoltre, presiederanno lo stand per tutte le relative informazioni utili il presidente dell'Anap Confartigianato Giovanni Lippolis e della Lilt di Taranto Perla Suma.



PALARICCIARDI Vaccinazioni effettuate ieri pomeriggio per i maturandi dei licei Archita e Battaglini

Vaccinazioni ai maturandi tutti in fila al PalaRicciardi

Cala il numero di ricoverati, l'incidenza del Covid scende del 21% in una settimana

● Si chiama «Notte prima degli esami» la campagna vaccinale della Regione che dà avvio alla somministrazione dei vaccini anti-Covid ai maturandi pugliesi. Ieri pomeriggio è stata avviata anche per la Asl Taranto la prima sessione dedicata ai ragazzi che frequentano il quinto anno presso l'istituto Battaglini e il liceo Archita del capoluogo, accorsi al PalaRicciardi, dalle 18 alle 22, per la prima dose di Pfizer. Grande affluenza degli adolescenti, che si sono presentati all'appuntamento già prima dell'orario prestabilito, spingendo i sanitari del Palari Ricciardi ad avviare con mezz'ora di anticipo le operazioni di vaccinazione, e dimostrando così grande responsabilità personale e sociale dei giovani. La campagna continuerà per tutta la settimana con i maturandi frequentanti le altre scuole di Taranto e provincia. Il calendario è stato concordato dal Dipartimento di Preven-



IL SINDACO MELUCCI

«Che bello vederli così responsabili, disciplinati, entusiasti, partecipi degli sforzi della comunità ionica»

zione Asl Taranto con l'Ufficio scolastico provinciale, in collaborazione con i dirigenti scolastici di tutti gli istituti tarantini. Ogni scuola comunica direttamente gli appuntamenti ai propri studenti interessati: i minorenni dovranno essere accompagnati da un genitore o un tutore per il consenso. A salutare i primi maturandi vaccinati c'era anche il sindaco Rinaldo Melucci: «Che bello vederli così responsabili, disciplinati, entusiasti, partecipi degli sforzi della comunità ionica. Pronti a ripartire, tutti insieme!».

Ieri il bollettino ufficiale della Regione Puglia segnalava 23 nuovi casi di contagio a Taranto e provincia mentre sono stati registrati altri 2 decessi. L'incidenza su base settimanale si è assestata a 34 casi ogni 100mila abitanti su base settimanale, con una flessione del 21% negli ultimi 7 giorni. Scende ulteriormente il numero di pazienti contagiati costretti al

ricovero nelle strutture sanitarie tarantine. Ieri si contavano 75 ricoverati, 4 in meno rispetto al giorno precedente. Nel dettaglio, 26 pazienti si trovano all'ospedale San Giuseppe Moscati (13 nel reparto Malattie Infettive; 12 nel reparto di Pneumologia; 1 in Rianimazione); 17 al Gianuzzi di Manduria (15 in Medicina; 2 in Rianimazione), 3 sono nel reparto di Medicina dell'ospedale San Pio di Castellana e 15 nel reparto di Medicina dell'ospedale San Marco di Grottaglie mentre c'è solo un paziente Covid nel presidio ospedaliero Valle d'Itria di Martina Franca. Tornando al capoluogo, la casa di cura Santa Rita ospita 11 pazienti affetti da Covid mentre sono 2 gli ospiti del Centro Ospedaliero Militare di Taranto. Il presidio Covid post acuzie di Mottola ospita, infine, 14 pazienti post-Covid.

[mimmo mazza]

La nuova struttura
per le diagnosi si trova
nel Centro ospedaliero
della Marina Militare

SANITÀ OPERATIVO AMBULATORIO MULTIDISCIPLINARE CHE SARÀ AL SERVIZIO DEL SUD

Malformazioni al volto ora c'è «Smile House»

● Dopo la firma dell'accordo di collaborazione tra la Fondazione Operation Smile Italia Onlus e la Marina Militare siglato lo scorso 22 gennaio, è stato inaugurato l'ambulatorio multidisciplinare *Smile House* presso il Centro ospedaliero Militare di Taranto, per offrire attività di diagnosi e trattamento delle malformazioni del volto di adulti e bambini provenienti dal Sud Italia.

La cerimonia di inaugurazione si è svolta alla presenza dell'ammiraglio di divisione **Salvatore Vitiello**, Comandante Marittimo Sud, del vicepresidente della Fondazione dottor **Domenico Scopelliti**, del presidente del Comitato

scientifico della Fondazione dottor **Francesco Bellia**, del presidente dell'Ordine dei medici di Taranto dottor **Cosimo Nume** e rappresentanze degli operatori sanitari militari e civili della sede, nel pieno rispetto delle norme anti covid-19.

L'ambulatorio *Smile House* del Centro Ospedaliero Militare di Taranto, avviato grazie al sostegno di Unicredit Foundation, avrà l'importantissimo compito di erogare servizi complementari a quelli chirurgici e limitare la migrazione sanita-

ria dovuta alle terapie che necessitano di protrarsi nel tempo, come quelle ortodontiche, logopediche e psicologiche.

«Siamo orgogliosi di questa collaborazione che sancisce innanzitutto lo storico accordo che la Fondazione Operation Smile Italia Onlus ha da oltre un decennio con la Marina Militare, ma anche perché l'apertura dell'Ambulatorio *Smile House* di Taranto fornisce un ulteriore strumento ad integrazione dell'assistenza sanitaria rivolta ai pazienti affetti da malformazioni cranio-maxil-

PER ADULTI E BAMBINI
Il polo presterà le sue cure sia ai più grandi che ai piccoli

lo-facciali anche in territorio pugliese, aggiungendo un'altra sede operativa alla rete assistenziale *Smile House Nazionale*» ha dichiarato nell'occasione il dottor **Domenico Scopelliti**, vicepresidente della

Fondazione.

Emozioni condivise dal capo del Corpo sanitario della Marina Militare, ammiraglio ispettore **Riccardo Guarducci**, che ha sottolineato l'importanza di tale progetto sia dal



punto di vista sociale che di assistenza medica territoriale: «la Marina Militare compatibilmente con i compiti istituzionali pone le proprie capacità a disposizione della collettività, in un'ottica di uso complementare dello strumento militare. L'attivazione di un ambulatorio *Smile House* è un'importante iniziativa che la Marina sostiene con convinzione, sia per l'alto valore umano che essa rappresenta sia perché le attività congiunte con istituzioni ed associazioni nel settore sanitario consentono di promuovere un costante aggiornamento professionale del personale sanitario della Forza Armata».

La dose (e i selfie) per 4mila Maturandi, l'esame più bello

► In Puglia partite ieri le vaccinazioni per i ragazzi impegnati con gli esami di Stato: sono 42mila ► E da giovedì al via le prenotazioni senza limiti d'età Da oggi fino al 23 arriveranno quasi 1,2 milioni di dosi

Vincenzo DAMIANI

Con un po' di emozione la prima "prova" per 4mila maturandi pugliesi è stata superata: ieri pomeriggio gli hub vaccinali hanno accolto gli studenti del quinto anno delle scuole superiori per le somministrazioni dei vaccini in vista della sessione degli esami di Stato. In tutto sono circa 42mila i ragazzi e ragazze da immunizzare, ieri è stato protetto dal Covid il 10%. Entro la fine della settimana le Asl contano di completare la campagna riservata ai maturandi, per poi passare a tutti gli altri giovani. Dal 3 giugno, infatti, le prenotazioni saranno aperte senza più paletti e limiti di età e già oggi dovrebbe arrivare il via libera di Aifa alle somministrazioni da 12 anni in su.

Ormai l'unico ostacolo al completamento della campagna vaccinale è rappresentato dalla disponibilità: da oggi al 23 giugno la Puglia dovrebbe ricevere, complessivamente, 1.175.590 dosi, il primo carico consistente è previsto per mercoledì, quando Pfizer distribuirà 218.790 dosi. A seguire, sempre Pfizer porterà in Puglia 210mila dosi il 9 giugno; 218mila il 16 giugno e 214mila il 23 giugno. Queste al momento le consegne programmate, così come sono state comunicate dalla

Zoom

Entro questa settimana somministrazioni complete

1 La Regione vuol completare le somministrazioni ai 42mila maturandi pugliesi entro questa settimana, in vista della sessione degli Esami di Stato. Ieri primo banco di prova

Le forniture previste: soprattutto Pfizer

2 Intanto arrivano nuove dosi: 1.175.590 da qui al 23 giugno. Il primo carico consistente è di Pfizer: mercoledì, 218.790. Ma i maggiori quantitativi saranno sempre Pfizer

Tocca anche ai 16-39 anni In attesa dell'ok per i 12-15

3 Da giovedì prenotazioni senza limiti di età, perciò anche per la fascia di età 16-39 anni: in tutto 1,1 milioni di pugliesi. Si attende l'ok Ema per i 12-15 anni



Protezione civile regionale alle Asl. La Puglia ha ormai utilizzato il 98% dei vaccini anti Covid a disposizione, nei magazzini sono rimaste meno di 48mila dosi quindi sino a mercoledì bisognerà rallentare un po' il ritmo. Infatti, su 2.363.815 dosi ne sono state somministrate 2.314.406, dato aggiornato a ieri pomeriggio alle 17 (Puglia seconda dietro l'Umbria). La percentuale dei pugliesi che hanno ricevuto almeno una dose è del 40,33%, mentre il 18,24% ha ricevuto anche la seconda dose. Nella fascia di età 70-79 anni è stato superato ieri il

90% di copertura totale (90,4% per la precisione, prima in Italia); mentre tra 60 e 69 anni la popolazione che ha ricevuto la prima dose è pari all'81,69% (prima in Italia). Tra 50 e 59 anni, invece, la copertura al momento è del 48,34%. Tra i più anziani, se gli over90 sono stati raggiunti tutti e vaccinati, tra 80 e 89 anni c'è una piccola percentuale pari a poco meno del 5% che non ha ricevuto nemmeno la prima dose anti Covid. All'appello mancano circa 10mila pugliesi over 80, da capire se non si sono prenotati e per quale motivo o se si tratta

di un ritardo nelle inoculazioni. Con lo sblocco delle prenotazioni senza limiti di età, dal 3 giugno alla campagna vaccinale anti Covid potranno aderire circa 1,1 milioni di pugliesi. Tanti sono, infatti, i residenti tra i 16 e 39 anni, in attesa del via libera di Aifa anche per le somministrazioni ai ragazzi da 12 a 15 anni previsto per oggi. Una fetta consistente della popolazione pugliese, circa un quarto, da immunizzare - questo è l'obiettivo - entro fine settembre. Al ritmo di 50mila inoculazioni al giorno, 350mila in una settimana, si potrebbero

vaccinare tutti i più giovani in meno di un mese, a patto di avere i sieri a sufficienza. In questo modo, la riapertura delle scuole a fine settembre potrebbe avvenire in quasi totale sicurezza. Tra qualche settimana l'organizzazione della campagna vaccinale cambierà: gli hub nelle palestre sono destinati a chiudere, soprattutto in estate, per far posto a centri più piccoli ma ugualmente attrezzati. In settimana, inoltre, sarà siglato l'accordo con le farmacie, inizialmente saranno circa 700 quelle autorizzate a effettuare le somministrazioni, un numero sufficiente per garantire numeri importanti. Il commissario Francesco Paolo Figliuolo ha chiesto alle Regioni di arrivare al pieno coinvolgimento dei medici di famiglia e dei farmacisti con l'obiettivo di passare da una fase "centralizzata" delle vaccinazioni anti-Covid - effettuate prevalentemente negli hub - ad una nuova fase "decentralizzata", cioè più disegnata sul territorio e vicina ai cittadini che, in caso di bisogno e per completare l'immunizzazione delle categorie più fragili, potranno essere raggiunti direttamente al proprio domicilio. L'obiettivo è quello di «vaccinare rapidamente il maggior numero di persone», tenendo sempre «prioritario il completamento della copertura della popolazione fragile», si legge nelle "Linee guida sulla prosecuzione della campagna di vaccinazione nazionale". Per questo, nella nuova circolare, Figliuolo invita le Regioni ad «aumentare in maniera graduale» il contributo assicurato da medici di Medicina generale, pediatri di libera scelta, farmacisti ed altri operatori del Servizio sanitario nazionale alle vaccinazioni giornaliere, mantenendo, in «una fase intermedia e di transizione dello sviluppo del piano, completamente operativi gli hub vaccinali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Al PalaRicciardi con il sorriso «Non vedevamo l'ora di farlo»

Nicola SAMMALI

La carica dei 304, al PalaRicciardi, per cambiare il presente e riprendersi il futuro. Gli studenti dei licei Battaglini e Archita rispondono con entusiasmo all'avvio della campagna vaccinale dedicata ai maturandi 2021, presentandosi addirittura con mezz'ora d'anticipo all'hub allestito nella struttura sportiva al quartiere Salinella, per la prima giornata di somministrazioni.

Lo start era previsto alle 18 (fino alle 22), ma l'attesa per questo momento che sa di liberazione, dopo un anno e mezzo di sacrifici e trepidazioni, si è consumata in un clima di festa e ritrovato entusiasmo. Merito anche di un'organizzazione impeccabile, e grazie a uno staff di almeno 50 persone tra medici e addetti ai controlli che hanno permesso che tutto filasse liscio e in piena sicurezza. «Sono contento, ho speranza per il futuro, magari per un'estate piena di viaggi, conoscenze e maggiore libertà rispetto a questo inverno passato sempre chiuso in casa», racconta Marco Nanni, del liceo Archita, appena uscito dal box dove ha ricevuto la prima dose di Pfizer. Nei suoi occhi c'è la gioia di un ragazzo giovanissimo che ha già passato il test d'ammissione al Politecnico di Milano. «Sono felice», aggiunge Marco, mentre trova posto tra



Le immagini delle vaccinazioni ai maturandi (Foto Studio Ingenito)

le file di sedie disposte per chi si è appena vaccinato (potrà lasciare l'area dopo qualche minuto). «Mai avuto dubbi sul vaccino», dice Marco, ma il suo pensiero è pienamente condiviso. «Non mi ha fatto male, non ho sentito nulla, per il momento sto bene, è una grande emozione», spiega invece Sofia Esposito, rappresentante d'istituto del liceo Battaglini, appena vaccinata. «Ora mi sento davvero tranquilla e serena, sono felice», conclude Sofia. «Ci sentiamo più sicuri», ammette Melissa Scarci del Battaglini. «Siamo felici», sottolinea dopo il vaccino, col pensiero rivolto ora agli esami, alla notte prima degli esami sempre più vicina. «Sono

sempre stata convinta di vaccinarci e aspettavo il momento per farlo. Fidatevi, perché solo così ne usciremo», è il messaggio di Melissa a chi nutre dubbi sul vaccino.

«Questo è un segno di speranza per riprenderci la vita che abbiamo perso in questo anno e mezzo», le parole di Martina Rossetti, dell'Archita. «Mai avuto dubbi sul vaccinarci, per me sarebbe stato indifferente qualsiasi tipo di vaccino», chiosa decisa Martina. Giuseppe Greco, del Battaglini, lancia un appello: «Non esiste alcun motivo per non vaccinarsi». Anche il sindaco Rinaldo Melucci, raggiunto l'hub al PalaRicciardi, non nasconde la soddisfazione: «I no-

stri giovani, i cittadini di domani, quelli per cui stiamo ricostruendo Taranto, all'alba degli esami di maturità. Che bello - evidenza Melucci - vederli così responsabili, disciplinati, entusiasti, partecipi degli sforzi della comunità ionica. Pronti a ripartire, tutti insieme. È veramente un momento molto emozionante, ci stiamo impegnando al massimo con l'Asl».

Erano presenti anche l'assessore alla pubblica Istruzione Deborah Cinquepalmi, i dirigenti scolastici del Battaglini, Patrizia Arzeni, e dell'Archita, Francesco Urso, e il direttore del Dipartimento di Prevenzione Michele Conversano. Soddisfatto il direttore generale dell'Asl di Taranto, Stefano Rossi: «È un giorno più che simbolico. In settimana calendarizzeremo, probabilmente al drive-through al Porte dello Jonio, il resto della popolazione maturanda. Sappiamo dai medici di base che un 20% nella fascia degli ultra settantenni non si vuole vaccinare: già da domani (oggi per chi legge, ndr) invieremo una lettera ai sindaci dei Comuni della provincia per capire quanti sono i cittadini che hanno rinunciato al vaccino, per ragionare su quali iniziative mettere in campo per sensibilizzarli alla vaccinazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli studenti di Archita e Battaglini: «Finalmente Ora riprendiamoci la nostra vita»

Organizzazione perfetta nell'hub Il sindaco Melucci «Dai ragazzi un segnale di responsabilità»

“Caro” green pass Sino a 120 euro per viaggi e feste

►Certificazione gratuita ma con il tampone i costi lievitano
Dal 1° luglio con la card Ue la prima dose di vaccino non basta



Passaporto verde obbligatorio per i viaggi

Paola COLACI

Da un minimo di 15 euro sino a un massimo di 120 euro a testa per essere liberi di viaggiare. Ma anche per partecipare a matrimoni, cresime, battesimi e cerimonie. E presto anche per accedere a concerti, fiere, convegni e congressi. E persino per entrare in discoteca. L'Italia riparte dal Green pass, nuovo lasciapassare obbligatorio per il graduale ritorno alla normalità e per la ripartenza della vita sociale. In attesa del via libera del “Digital certificate Covid-19” che entrerà in vigore dal 1° luglio e permetterà di viaggiare liberamente in tutti i Paesi dell'Unione Europea, la certificazione verde italiana è stata introdotta a metà maggio dal governo di Mario Draghi. Al momento il documento è rilasciato su base regionale - Puglia compresa - in formato cartaceo e digitale. Ma per ottenerlo è necessario dimostrare di aver ricevuto almeno la prima dose di vaccino. Oppure dimostrare a mezzo certificazione medica di essere guariti dal Co-

vid. In alternativa, sarà possibile viaggiare o prendere parte a eventi pubblici o privati nelle 48 ore successive all'esecuzione del test con esito negativo. Ed è proprio questo il punto. Perché se sulla carta la certificazione verde è gratuita e non comporta alcun costo, per ottenerla senza vaccino o certificato di guarigione dal virus il richiedente dovrà comunque sostenere i costi relativi al tampone.

Prezzi che variano a seconda della tipologia del test che si esegue e oscillano tra i 15 e i 30 euro per un tampone antigenico eseguito in un laboratorio privato. Ma lievitano da 60 e sino a 120 euro nel caso dei test molecolari. Una “anomalia” che determina una disparità di trattamento tra cittadini: chi si è già sottoposto al vaccino non deve sostenere alcun costo, chi è ancora in attesa della prima dose è obbligato invece a sobbarcarsi il prezzo del tampone. E nel caso di una famiglia di quattro persone non ancora vaccinata che ha in programma di partecipare a un matri-

monio, solo per fare un esempio, ai costi già previsti per la cerimonia si dovrà sommare una cifra che oscilla tra 60 euro per i test rapidi e 480 euro in caso di tamponi molecolari. Stesso dicasi per i concerti o per una serata in discoteca: al prezzo del biglietto si dovrà aggiungere la somma per il test. Ma tant'è. Sul punto nelle scorse settimane era già intervenuto Nino Cartabellotta, presi-

dente della Fondazione Gimbe. «Il green pass deve essere gratuito. Altrimenti si penalizza la libertà di chi non ha ancora non ha avuto la possibilità di vaccinarsi» aveva evidenziato su Twitter. Al momento, tuttavia, i costi a carico dei cittadini restano.

E nonostante la volontà dell'Unione Europea di mantenere i prezzi sotto una certa soglia - per questo motivo sono

stati stanziati 100 milioni di euro - i tamponi per il Covid continueranno a essere a pagamento nei prossimi mesi. Anche nei casi in cui siano effettuati ai fini del rilascio dell'Eu digital Covid Certificate. Di contro, però, già dal primo luglio potrebbero cambiare le regole del green pass. La carta verde italiana, infatti, è valida 9 mesi solo sul territorio nazionale. Il Digital Green Certifica-

te - la cui durata resta ancora un'incognita - verrà emesso, invece, da una piattaforma nazionale, alimentata con i dati trasmessi dalle Regioni e sarà necessario per muoversi in Unione Europea. Ma la differenza determinante tra le due certificazioni potrebbe riguardare proprio il vaccino. Il pass italiano viene rilasciato già dopo quindici giorni dalla prima dose. Quello europeo, invece, sarà rilasciato solo dopo il completamento del ciclo vaccinale. Sarà probabilmente il prossimo decreto Covid del governo, dunque, a chiarire ed eventualmente ad aggiornare le norme italiane.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il bollettino

Crollano i contagi: 90 nuovi positivi e 4 morti

Crollo dei contagi e tasso di positività dimezzato in Puglia. Così come il numero dei decessi per Covid. Ieri su 5.395 test per l'infezione da sono stati registrati 90 casi positivi (contro i 269 di sabato). Quattro i decessi (rispetto agli 11 del giorno prima). Il tasso di positività è dimezzato: l'1,7% contro il 3,4 di sabato. I nuovi casi di

positività sono così distribuiti: 11 in provincia di Bari, 11 in provincia di Brindisi, 14 nella provincia di Bat, 9 in provincia di Foggia, 22 in provincia di Lecce, 23 in provincia di Taranto. I decessi: uno in provincia di Bari, uno in provincia di Brindisi, uno in provincia di Bat e uno in



provincia di Taranto. Dall'inizio dell'emergenza in tutta la regione sono stati effettuati 2.489.888 test. E il numero dei pazienti guariti è pari a 218.098 unità. Sono, infine, 25.683 sono i casi di cittadini attualmente positivi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“Passaporto” senza costi per i vaccinati
Nel caso dei test la spesa oscilla tra i 15 e 120 euro

Il nuovo vademecum

Le regole del Cts per la ripartenza E da domani pranzi e cene al chiuso

1

**Dal 7 coprifuoco a mezzanotte
Dal 21 liberi tutti**

Da lunedì 7 giugno per le regioni in zona gialla come la Puglia il coprifuoco è posticipato di un'ora e fissato alle 24. Misura abolita già a partire da oggi, invece, per le regioni che passano in fascia bianca. In zona gialla ci si potrà dunque muovere liberamente tra le 5 e le 24, mentre da mezzanotte alle 5 del mattino gli spostamenti saranno consentiti solo per ragioni di lavoro, necessità, urgenza, salute. Da lunedì 21 giugno viene abolito il coprifuoco. E anche in zona gialla ci si potrà muovere liberamente senza limiti orari e spostamenti giustificati.



Da domani in Puglia via libera a pranzi e cene anche al chiuso nei ristoranti al chiuso e possibilità di presenziare agli eventi sportivi all'aperto, anche se in numero limitato. Ma nella regione - ancora in giallo almeno sino a lunedì maggio - resta la previsione del coprifuoco alle 23. Limitazione agli spostamenti notturni che sarà prorogata di un'ora e fissata a mezzanotte a partire dal 7 giugno. La misura sarà, poi, definitivamente abolita in tutta Italia a partire dal 21 giugno. Ma sin da subito nei ristoranti niente più obbligo di tavoli “da 4” e via libera alle tavolate di commensali. E per i matrimoni non è previsto alcun “numero chiuso” per gli invitati. Ancora nulla da fare per discoteche e club: al momento i locali da ballo restano chiusi. Il Cts attende l'esito dei due eventi-test in programma il 12 giugno al “Fabrique” di Milano e al “Praja” di Gallipoli. Con i dati dei contatti in costante miglioramento, tuttavia, le Regioni hanno stilato una serie di linee guida con le quali vengono introdotte alcune modifiche ai protocolli ad oggi in vigore. Regole già validate dagli esperti del Cts. Ecco cosa cambia.



2

**Al ristorante non più solo in 4
Tavolate libere**

Da domani riaprono le sale di bar, ristoranti e locali al chiuso, per la colazione, il pranzo, l'aperitivo e la cena. Sarà possibile consumare cibi e bevande all'interno per tutto l'arco della giornata, fino all'orario del coprifuoco. Nei ristoranti, tuttavia, non c'è più l'obbligo di stare a tavola al massimo in 4. A stabilirlo sono linee guida “per la ripresa delle attività economiche e sociali” stilate dalle Regioni e approvate dal Cts che vanno a integrare il decreto sulle riaperture. È rimasto invece l'obbligo di usare la mascherina solo quando non si è seduti al tavolo.



3

**Green pass per i matrimoni
E niente buffet**

Dal 15 giugno anche in Puglia tornano i matrimoni. Seppure non sia previsto alcun limite al numero degli invitati, gli ospiti delle cerimonie - compresi battesimi e comunioni - dovranno sempre esibire il green pass. Consentito anche l'intrattenimento musicale, ma anche in questo caso tra gli invitati e tra i musicisti dovrà essere garantita sempre la distanza minima di un metro e la mascherina quando non si è al tavolo. Vietato toccare il cibo se è presente un buffet, invece: sarà obbligatoriamente servito dal personale di sala.



4

**Mani sanificate in tutti i negozi
Seduti al cinema**

Chi entra in un negozio prima di toccare la merce dovrà obbligatoriamente disinfettarsi le mani prima di farlo. La regola viene ribadita nelle linee guida di Regioni e Cts. Prenotazione raccomandata, mascherina per spettatori e lavoratori, divieto di assistere in piedi agli spettacoli per “sale cinematografiche, teatri, circhi, teatri tenda, arene e spettacoli in genere, anche viaggianti” si integrano con il decreto del governo, che indica le capienze massime. I posti a sedere comunque devono assicurare un metro di distanza tra gli spettatori, mentre tra gli artisti e il pubblico devono esserci almeno 2 metri.

5

**Spiagge libere senza limiti
ma niente feste**

Niente numero chiuso nelle spiagge libere. Restano vietate invece, per evitare assembramenti, attività ludico-sportive di gruppo. Niente feste, balli né partite in spiaggia dunque. Via libera invece a racchettoni, nuoto, surf, windsurf e kitesurf. Agli stabilimenti balneari viene rivolto l'invito ad ampliare le zone d'ombra per evitare affollamenti nelle ore più calde. Dovrà essere assicurato un distanziamento tra gli ombrelloni in modo da garantire una superficie di almeno 10 metri quadrati. Tra le attrezzature di spiaggia (lettini, sedie a sdraio) deve essere garantita una distanza di almeno 1 metro.

6

Discoteche: si attende il test di giugno

Le discoteche in zona gialla restano chiuse. In zona bianca potranno riaprire, ma la regola vale solo per quelle che posso contare su bar e ristorazione all'interno. E seppure la musica torni a suonare, ci si dovrà limitare ad ascoltarla seduti al proprio posto. Niente balli in pista, almeno sino agli esperimenti in programma il 12 giugno al “Fabrique” di Milano e nella discoteca “Praja” di Gallipoli. Serate-test che potrebbe essere decisive per consentire l'attività danzante in pista. Sì, ma solo a chi è in possesso del green pass.



«Sul Giannuzzi c'è l'impegno della Asl»

MANDURIA

Gianluca CERESIO

C'è scetticismo intorno alle promesse di riapertura dei reparti del Giannuzzi, non solo da parte dei manduriani ma anche di tutti gli utenti dei comuni della fascia orientale jonica e di quelli delle vicine province che solitamente fanno capo all'ospedale messapico. Uno scetticismo che cresce ancor di più, dopo avere appreso del sollecito ritorno alla normalità degli ospedali di Castellaneta e Martina Franca, addirittura per quest'ultimo sono stati inaugurati due nuovi reparti di Oncologia e Nefrologia, recentemente chiusi a Manduria.

Sulle promesse di riapertura dei reparti del Giannuzzi, su come si sta evolvendo la situazione, il sindaco di Manduria, Gregorio Pecoraro, dichiara che «tenendo conto del forte calo di casi di Covid-19 già dal 18 maggio incontrai il direttore

generale, avvocato Stefano Rossi, al quale ricordai quanto era stato promesso sul ritorno alla normalità del nosocomio manduriano. Infatti – prosegue Pecoraro – ribadisco quel che venne affermato dalla stessa direzione Asl e cioè che appena terminata l'emergenza pandemica, sarebbero stati riattivati tutti i reparti ed anzi con la previsione di aprirne degli altri, vista la cessione di locali comunali di via Bianchetti alla Asl».

Tali rassicurazioni, riferisce Pecoraro, gli sono state confermate durante un recente incontro avvenuto tra i sindaci dei centri della provincia orientale jonica e i vertici Asl e della Regione. «In pratica – afferma il sindaco di Manduria – dalla programmazione del direttore del Dipartimento Salute della Regione, Vito Montanaro, emerge la volontà di riattivare i reparti che erano stati sospesi durante la fase pandemica e, comunque, oggi alle 15 si terrà una nuova conferenza voluta dai sindaci del territo-

rio per sancire ufficialmente questa intenzione».

Dal punto di vista politico, il primo cittadino manduriano, non ha potuto sottrarsi dal fare una sua considerazione. «Purtroppo noi disponiamo di poche difese politiche, però abbiamo la determinazione di noi sindaci che, come abbiamo dovuto gestire all'inizio della pandemia: malcontenti, disservizi, problemi e criticità da parte di chi aveva bisogno della struttura sanitaria, credo che ora ci meritiamo di avere quello che ci hanno promesso e quanto meno la riattivazione di i tutti i reparti già esistenti e consolidarli».

Più pessimistiche invece le dichiarazioni del gruppo con-

siliare dei Progressisti, attraverso il capogruppo Domenico Sammarco, il quale sottolinea che «al di là di rassicurazioni e parole varie del direttore Asl e di altri rappresentanti regionali, bisogna fare i conti con i documenti e cioè, con la delibera di giunta 827 del 24 maggio 2021 con la quale la Regione ha disposto la totale riconversione in ospedali non più Covid solo di Martina Franca e Castellaneta per quanto riguarda la provincia di Taranto, nulla disponendo per Manduria».

Da quanto viene affermato dallo stesso gruppo progressista, «allo stato attuale, abbiamo solo un'idea di riavvio di due reparti per quelle che sono già le linee di indirizzo e cioè, unicamente Chirurgia e Medicina generale nulla per quanto riguarda Nefrologia in quanto tutti gli operatori di quel reparto devono rimanere nell'area Covid, salvo miracoli che, stranamente, per altri avvengono ma che non si verificano mai quando si parla di Manduria».

Le rassicurazioni del sindaco Pecoraro Pessimismo invece da parte dei Progressisti

Sopralluogo del sindaco Iaia e dell'assessore alla Cultura Toma «Saranno luoghi di incontro»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CERTIFICATO VACCINALE

Vale 9 mesi dal completamento del ciclo di immunizzazione. Può essere rilasciato anche dopo la prima dose: in tal caso vale dal 15° giorno dopo il vaccino fino alla data prevista per la seconda dose

L'AVVENUTA GUARIGIONE

Il certificato ha validità di 6 mesi dal momento dell'attestata avvenuta guarigione dal Covid. Può essere rilasciata dalla struttura dove è avvenuto il ricovero o, in assenza di ricovero, dal medico di famiglia

IL TAMPONE

Il certificato vale 48 ore dal test, che può essere un tampone molecolare o un test antigenico rapido. Può essere rilasciato dalle strutture pubbliche e da quelle private autorizzate o accreditate e dalle farmacie

IL DEBUTTO

È la data in cui dovrebbe partire il pass Covid europeo, la cui validità sarà di 12 mesi. Il pass digitale nazionale potrebbe avere lo stesso calendario e si allineerà agli standard previsti dall'Unione

Covid pass, istruzioni per l'uso in attesa di quelli digitali e Ue

Tre modelli. Ora previsti quelli cartacei (vaccino o guarigione o test) per gli spostamenti nel Paese Dal 15 giugno saranno anche necessari per partecipare ai matrimoni in zona gialla all'aperto o al chiuso

Antonello Cherchi

Pass vaccinale avanti. Ci si prepara alla seconda versione della certificazione verde Covid, con il passaggio, entro fine giugno, dall'attuale forma cartacea al documento elettronico scaricabile sulle app Io e Immuni. Dopodiché sarà la volta del terzo atto, quando il pass nostrano si allineerà e sarà interconnesso con quello europeo, il cui debutto è previsto per il 1° luglio. Tutto questo mentre la fase di riaperture da domani conoscerà una nuova puntata, con ristoranti fruibili anche al chiuso, pubblico presente negli eventi sportivi all'aperto e un Paese tutto in zona gialla con alcune regioni pronte da oggi a tingersi di bianco.



App Io. Pass vaccinale con Qr code

chiave di accesso "usa e getta".

Uno dei temi da considerare è anche quello della validità del certificato vaccinale, con riferimento a chi l'immunizzazione - come i medici o le categorie più esposte - l'ha ricevuta per primo. Il pass legato al vaccino ha, infatti, validità di nove mesi a partire dalla fine del ciclo di vaccinazione. Dunque, quanti si sono vaccinati a inizio anno rischiano di avere un documento digitale con un orizzonte limitato, che mal potrebbe conciliarsi con il certificato Covid digitale Ue, che sarà disponibile dagli inizi di luglio e avrà una prospettiva di un anno (tanto durerà in vigore il regolamento che lo prevede). Anche per il pass Ue si tratterà di tre

documenti, cartacei o elettronici: il certificato vaccinale, quello di avvenuta guarigione e il tampone. Ogni Paese rilascerà i propri che, se risponderanno ai criteri fissati dall'Unione, saranno riconosciuti anche in ambito comunitario. Il via libera definitivo all'impianto europeo arriverà nella prima sessione plenaria del Parlamento, che si svolgerà dal 7 al 10 giugno, per poi essere ratificata dal Consiglio ed entrare in vigore il primo luglio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A PAGINA 23

Le regole per le trasferte di lavoro nazionali e internazionali e l'utilizzo del passaporto Covid